

Fs lancia l'alta velocità sulle merci

Bologna-Caserta in 3 ore e 20'

MAURIZIO TROPEANO
MILANO

Nei mesi scorsi i tecnici delle Ferrovie Italiane hanno preso e rimodellato un Pendolino Etr 500 per renderlo compatibile con il trasporto di prodotti al posto dei passeggeri. Un «camuffamento», così l'ha definito Renato Mazzoncini, ad della holding, che ha permesso di lanciare il «primo treno merci ad alta velocità del mondo». Il servizio partirà ad ottobre e collegherà l'interporto di Marcenise, in provincia di Caserta, con quello di Bologna. In tutto 573 chilometri che il treno percorrerà in 3 ore e 20 minuti contro le circa otto ore di un Tir. Il Pendolino, infatti, è in grado di tenere una media di 180 chilometri all'ora, raggiungendo anche i 300, e i suoi 12 carri trasportano l'equivalente delle merci di

18 camion «riducendo dell'80% le emissioni di anidride carbonica», spiega Marco Gosso, l'ad di Mercitalia Logistic. «Oltre a velocità e sostenibilità ambientale anche la sicurezza rende competitivo il servizio, perché è difficile svuotare un convoglio merci che viaggia così veloce».

Si vedrà. Quel che è certo è che Mercitalia Fast ha già trovato clienti importanti a partire dalla società che gestisce l'interporto di Bologna a Tgroup. E poi NaturaSi, Leroy Merlin, Logista e Admenta. «È un servizio - spiega Gosso - pensato per trasportare i prodotti come "time sensitive", ovvero in tempi brevi e definiti, per corrieri espresso, operatori logistici, produttori e distributori». Domanda che sarà soddisfatta con un percorso notturno di andata e ritorno dal lunedì al venerdì. Ma l'Etr può viaggiare anche di

giorno e, se la risposta delle imprese sarà positiva, il servizio sarà esteso agli scali che servono le aree produttive del Nord-Ovest (Torino e Novara), del Nord-Est (Verona e Padova) e della Lombardia (Milano e Brescia). E poi Roma e Bari.

Ferrovie punta così a consolidare il ruolo di Mercitalia Logistics dove investirà 1,5 miliardi, in 10 anni, 500 dei quali già spesi nel 2017. Risorse che sono servite, e serviranno, per acquistare 125 nuovi locomotori elettrici, 10 di manovra e 300 carri di ultima generazione per il trasporto combinato e convenzionale. L'obiettivo è di rispettare la direttiva Ue che impone entro il 2030 di trasportare su ferro il 30% del traffico merci. Ora l'Italia è al 7% e Mazzoncini si aspetta che «il futuro governo continui la cura del ferro».